ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 28 FEBBRAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

27, ore 4,30 pom.

In seguito ai insulti scambiatisi al ballo del Quirinale dell'altra sera, stamane si batterono alla sciabola il deputato Belgiojoso ed il marchesino Antaldi.

Belgiojoso slanciatosi impetuosamente sul suo avversario, menò un colpo che andò a vuoto, ma rimase inavvertentemente ferito all'indice della mano sinistra dalla sciabola dell'avversario.

Movimento giudiziario.

ROMA, 27, *ore 4,15 pom.*

Masucci Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, applicato alla Cassazione di Napoli, è nominato sostituto procuratore generale presso la stessa Corte Suprema.

Troyse Filippo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, è applicato alla Cassazione di Napoli.

Rosa, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Casale, è tramutato alla Corte d'appello d'Aquila.

Gaffodio, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Parma, è tramutato all'Appello di Casale.

Arnaldi, giudice di Tribunale a Saluzzo, è tramutato al Tribunale di Pinerolo.

Pizzetti, presidente il tribunale a Roma, è nominato consigliere soprannumero alla Corte d'appello di Genova.

Calli, procuratore del Re al Tribunale di Domodossola, è applicato alla Procura generale di Roma.

Nervi, avvocato a Casale, è nominato pretore a Zavattarello.

Sizia, vice-pretore a Vercelli, è richiamato uditore al Tribunale di Torino.

BERLINO, 27, *ore 12 merid.*

La *National Zeitung* critica la circolare di Mancini agli ambasciatori italiani riguardante la *Propaganda Fide*, e la chiama un'opera abile per un avvocato, ma non diplomatica, rimettendo essa inutilmente sul tappeto politico-internazionale una questione interna giudicata del massimo interesse.

— È giunta l'ambasciata militare russa, guidata dal granduca Michele e dal generale Gurko.

— L'attenzione generale, al ballo di Corte di ieri sera, era concentrata sul generale Gurko che venne fatto segno a grandi dimostrazioni. I giornali, dal canto loro, ricordano le splendide gesta del generale durante la guerra turco-russa.

— Parlasi nuovamente delle dimissioni del ministro dei culti, Gossler.

COMO, 27, *ore 3,35 pom.*

Stanotte a Cadorago due carabinieri avendo fatto chiudere un'osteria, vennero assaliti da quaranta individui, circondati e percossi.

I carabinieri spararono alcuni colpi di rivoltella.

Uno degli aggressori fu ferito mortalmente.

Le autorità giudiziarie e di P. S. sono partite pel luogo dell'aggressione.

Vennero fatti quattro arresti.

(Agenzia Stefani).

Cairo, 27. — Battaglioni egiziani comandati da ufficiali inglesi si recheranno domani ad Assuan.

Haiphong, 27. — Si fanno preparativi per cominciare subito le operazioni.

Khartum, 27. — Un arabo proveniente da El Obeid dice che i missionari vi circolano liberamente, che tre inglesi prigionieri sono trattati bene e che il Mahdi è sempre ad El Obeid.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

27, *ore 6,35 pom.*

Stamane discutendosi alla Camera la petizione che domanda libertà di stabilire gli orari delle scuole comunali, fece sensazione che il Governo, il quale propose una legge per la libertà e l'autonomia delle Università non abbia accettato la petizione, la quale richiede la semplice libertà di stabilire gli orari secondo i bisogni ed i climi delle varie provincie.

27, ore 9,15 pom.

L'*Opinione*, a proposito della questione Corte-Casalla, scrive:

« Il Ministero fece egregiamente nel disapprovare la via seguita dai due prefetti, ma intanto ecco due altissimi funzionari solennemente biasimati dal Governo davanti al Parlamento, che nonostante rimangono al loro posto, cosa non meno strana della polemica che fu causa della censura.

» Ora, quale è la posizione di questi prefetti davanti ai loro amministrati?

» Dalle parole del ministro guardasigilli dovrebbe desumersi che essi perdettero la fiducia del ministro dell'interno od almeno fu grandemente scemata.

» Si ammette che la contesa debba decidersi a processo finito, ma la contesa stessa e la forma di essa secondo le dichiarazioni del ministro Guardasigilli formano un procedimento regolare e corretto che il Governo non potè a meno di condannare. Perciò è naturale che quei prefetti si sentano a disagio nelle loro provincie. »

— I giornali ufficiosi raccomandano vivamente ai deputati amici di votare la legge Baccelli per la riforma dell'istruzione superiore, ricordando che essa forma una parte integrante del programma di Stradella.

— Ai funerali del deputato Ballanti intervennero le rappresentanze del Senato e della Camera, del Collegio degli avvocati e dell'esercito.

Tenevano i cordoni del feretro l'onorevole Pianciani, il ff. di sindaco Torlonia, il prefetto Gravina ed altri amici del defunto.

Il cadavere venne deposto nella chiesa dei Ss. Vincenzo ed Atanasio, quindi venne trasportato a Campo Verano.

— Si assicura che l'on. Grimaldi presenterà la relazione sulla legge ferroviaria il 20 marzo venturo.

— L'approvazione della legge dell'on. Baccelli per la riforma universitaria pare sicura.

L'estrema Sinistra e parte della Sinistra storica voteranno a favore della legge.

La sua approvazione non avrà alcun carattere politico.

— Nella battaglia di Andar-Teb nel Soudan in Egitto morirono 10 italiani compresovi un piemontese a nome Maggiorati, soldato.

— L'*Esercito* annunzia che il generale Rolandi, accompagnato da alcuni ufficiali d'artiglieria, si recò in Germania per adempiere ad una missione tecnica affidatagli.

— Il cardinale Antonio Hassun, del Sacro Collegio, è gravissimamente ammalato.

— Il prossimo Concistoro venne fissato pel 17 marzo.

Il Papa parlerà della quistione *De Propaganda Fide* e del pellegrinaggio al Pantheon.

28, *ore 9,15 ant.*

Il *Capitan Fracassa* assicura che da calcoli fatti circa la metà dei suffragi di ieri era contraria alla transazione Guastalla.

— Circolano con insistenza voci sull'aggravamento dello stato di salute dell'on. Depretis.

— Le trattative per le convenzioni ferroviarie verranno riprese nella ventura settimana.

Lunedì i direttori delle reti ferroviarie si raduneranno al Ministero dei lavori pubblici.

— Il Tribunale correzionale condannò ieri gli autori del getto di biglietti col nome d'Oberdank dalle tribune della Camera; il Rompicci a 4 mesi di carcere e 100 lire di multa, ed il Flaminio Beldrini a 2 mesi e 51 lire.

Il Tribunale condannò pure un tal Vivi a 4 mesi di carcere; Farinelli a 3, Stocchi e Cesari ad 1, Beldini a 6 giorni: i quali tutti erano stati sorpresi la sera del 20 dicembre 1883 a spargere cartellini sovversivi.

PARIGI, 27, *ore 5,51 pom.*

Ieri vi fu gran movimento in casa di Victor Hugo in causa della celebrazione del suo 83° anniversario.

— Dispacci particolari da Berlino recano che la salute di Bismarck inspira serie inquietudini.

I medici gli hanno imposto di restare a Friedrichsruhe.

— Si è accertato che lo scoppio della *Victoria-Station* a Londra è dovuto alla dinamite.

BERLINO, 27, *ore 7,50 pom.*

La *Nord Deutsche Allg. Zeitung*, parlando delle osservazioni di Burger e Posnonski sulle dichiarazioni del ministro dei culti relative al cardinale Ledochowski, dice: L'amnistia al cardinale Ledochowski è giudicata impossibile per riguardo non solo alla Prussia ma anche per la vicinanza della Russia e dell'Austria.

— Lo stesso giornale pubblica pure una serie d'articoli che provano la difettosità della legge sulla stampa.

Si pensa che il Governo vi apporterà delle modificazioni.

PARIGI, 27, *ore 10 pom.*

È morto il deputato bonapartista Eugenio Janvier de la Motte. Aveva 60 anni.

NOTA. — De la Motte era nato ad Angers il 27 marzo 1823 ed era figlio d'un deputato del primo Impero. Durante il secondo Impero fu uno dei prefetti à *poigne* più celebri nel preparare le candidature ufficiali ed una delle colonne del bonapartismo. Durante la guerra del 1870-71 si ritirò in Svizzera. Nel maggio del 1871 il Governo di Thiers ne chiese al Governo federale l'estradizione per falso in scrittura pubblica. Tradotto a Rouen venne da quel tribunale assolto in seguito ad una deposizione a lui favorevole del Pouyer-Quertier. La Corte dei conti però, con sentenza del 18 e 20 febbraio 1873, condannò il La Motte a rimborsare allo Stato 110,832 franchi, di cui non aveva potuto giustificare l'impiego. Nel 1874 fondò il *Courrier d'Angers* e prese la direzione dei bonapartisti nel dipartimento dell'Eure. Dopo la morte del principe imperiale La Motte aveva ceduto a suo figlio, che ora però passò armi e bagagli nel campo repubblicano, il posto da lui occupato fra i bonapartisti.

(Agenzia Stefani).

Suakim, 27. — Gli ufficiali egiziani di qui non portano più l'uniforme degli egiziani qui spediti come condannati pei massacri di Alessandria e passeggiano esprimendo la loro gioia.

Londra, 27. — Il *Daily News* ha da Teheran che il Governo persiano ordinò che Ayub ed i principali di Lardar siano detenuti a Meshed come prigionieri.

La *Standard* ha dal Cairo che il capitano Speidie andrà in missione presso il re d'Abissinia. Il nuovo sultano del Darfur ricusa di lasciare Korosko prima di ricevere le mille sterline promessegli.

Parigi, 27. — Il Governo francese intimò al vescovo di Seo d'Urgell di definire subito la vertenza d'Andorra.

Berlino, 27. — Assicurasi che Orloff si recherà a Parigi per la via di Bruxelles.

Londra, 27. — Corre voce nell'arsenale di Woolwich che le truppe inglesi in Egitto abbiano subito uno scacco.

Washington, 27. — Il presidente della Camera ricevette dai principali membri liberali del Reichstag di Berlino una lettera personale in cui dichiarano di apprezzare grandemente la manifestazione dei rappresentanti americani in occasione della morte di Lasker.

Lilla, 27. — Vi è calma completa in tutto il bacino carbonifero nord.

Darmstadt, 27. — La *Gazzetta di Darmstadt* annunzia che la principessa Elisabetta ed il granduca Sergio sono fidanzati.

Parigi, 27. — Miot rimpiazza Galiber nel comando della divisione navale delle Indie.

Secondo i dispacci, la presa di Bac-Ninh presenta poche difficoltà.

Stanotte un guardiano della pace fu ferito gravemente da studenti del Liceo. Uno fu arrestato.

Si assicura che Ferry, dietro proposta di Tricou, approvò delle modificazioni attenuanti il trattato d'Huè.

Madrid, 27. — Si conferma che Coello andrà ministro a Costantinopoli.

I giornali confermano che Canovas dichiarò a Castelar che non permetterà la propaganda repubblicana, nemmeno pacifica, perchè i conservatori vogliono così.

Berlino, 27. — L'imperatore ricevette solennemente il granduca Michele. Il granduca pronunziò un discorso in cui espresse le felicitazioni dello tsar. Quindi il colonnello del reggimento Kaluga presentò all'imperatore una medaglia commemorativa coniata in suo onore. L'imperatore ringraziò cordialmente.

Berlino, 27. — Il granduca Michele presentò all'imperatore una lettera autografa dello tsar ed il bastone di maresciallo con brillanti.

Cristiania, 27. — Il ministro Selmer fu condannato alla destituzione ed al pagamento di 18,225 corone.

Monaco, 27. — L'*Allgemeine Zeitung* dice che la partenza per l'Italia del principe e della principessa Leopoldo venne aggiornata al 2 marzo.

Suakim, 27. — Il vapore egiziano *Damanhour* rifiutò di andare a Trinkotat. Il capitano fu arrestato.

Londra, 27. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone rifiuta di comunicare le istruzioni date a Graham.

Londra, 27. — La voce dello scacco degli inglesi in Egitto non è confermata.

Tangeri, 27. — La circolare del granvisir che domanda ai rappresentanti esteri d'invitare i loro amministrati a cessare le relazioni commerciali con una provincie, di cui il Governo ripudia la responsabilità, fu accettata dai ministri della Germania, dell'Inghilterra, del Belgio e dell'America. Il ministro francese si rifiutò. Altri rappresentanti domandarono di consultare i loro Governi.

Londra, 27. — Un'esplosione di dinamite nelle cave d'ardesia presso Carnarvon uccise 4 uomini e ne ferì gravemente 16.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Agenzia Stefani).

La seduta ant. del 27 febbraio.

Apresi la seduta alle ore 10,30 antimeridiane.

Presidenza Pianciani.

LUCHINI GIOVANNI riferisce su petizioni ed approvansi le proposte della Giunta, passando all'ordine del giorno su quelle di Cerbone, Bicchielli, Turrini Achille, Frasi Felice ed Antonio, dei Veterani di San Vito sul Jonio, del presidente del Consorzio agrario della provincia di Venezia e di Bonfanti Antonio.

CAVALLETTO, CAVALLI e PAIS propongono che per meglio chiarire il fatto, si rimandi la petizione di Vaccari Enrico al ministro della guerra e alla Commissione per la esecuzione della legge 4 dicembre 1879, ma dopo spiegazioni del RELATORE e di TROMPEO, desistono.

Approvasi l'ordine del giorno come è proposto dalla Giunta. Questa propone il rinvio agli archivi della petizione della Giunta comunale di Camerino ed altri 157 comuni delle quattro provincie marchigiane perchè si lasci la libertà ai consigli scolastici provinciali di deliberare sull'apertura e chiusura delle scuole primarie e secondarie.

La proposta della Giunta, appoggiata da ERCOLE, è accettata da MAGLIANI a nome del Governo.

Approvasi il rinvio al ministro della guerra della petizione di 11 veterani 1848-49 delle provincie subalpine per un aumento di pensione.

COMPANS, DELLA ROCCA, ROMEO, CAVALLETTO, SPIRITO e CAVALLI, dimostrando la petizione (?) essere giustissima attese le varie temperature delle provincie italiane, sostengono che si rimandi al ministro dell'istruzione.

MELCHIORRE si oppone perchè il ministro non è presente, e il rinvio dopo la circolare da lui mandata dopo la discussione nella quale rispose alle ragioni che si vogliono far rivivere ed a cui allora niuno trovò ad obbiettare, equivarrebbe a rimprovero della sua condotta.

BRUNIALTI propone di rimandare la discussione al bilancio dell'istruzione.

MARTINI FERDINANDO combatte l'osservazione di Melchiorre, spiegando il significato del rinvio.

CAVALLETTO si oppone alla proposta Brunialti.

MAGLIANI propone di rimandare la discussione alla prossima adunanza per le petizioni, a cui interverrà il ministro.

Il RELATORE accetta e la Camera approva.

Levasi la seduta alle ore 12.

Servizio speciale.

La seduta pom. del 27 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 2,10 pom.

I deputati presenti sono pochi.

MELODIA legge il verbale della seduta antecedente, che è approvato.

***

Si procede all'appello *per la votazione segreta dei due progetti di legge* per l'organico dell'Amministrazione dei tabacchi e per la proroga dei termini al pagamento del debito del Tesoro verso la Regia tabacchi, discussi nella seduta di ieri.

Si procede al contr'appello.

Si lasciano le urne aperte.

Sono presenti i ministri Berti, Magliani, Savelli, Genala e Del Santo.

FARINI comunica una lettera di Depretis, nella quale egli dice che le condizioni sue di salute non gli permettono di intervenire alle sedute della Camera prima di marzo.

Prega perciò l'on. Farini ad invitare i deputati Parenzo ed Aventi a voler rinviare le loro interpellanze sulla politica interna, fissate pel 1° marzo, a quel giorno in cui egli potrà intervenire alla Camera.

PARENZO e FORTIS, a nome di AVENTI assente, acconsentono.

FARINI annunzia che fra pochi minuti verrà distribuito alla Camera il progetto di di legge per la riforma universitaria come si approvò dalla Camera, unitamente al coordinamento colle altre leggi sull'istruzione pubblica proposto dalla Commissione.

Domanda quando la Camera intenda di procedere all'esame del coordinamento ed alla votazione segreta della legge.

TORRIGIANI propone che la legge venga votata domani.

COMIN nutre contrario parere, perchè crede che il coordinamento della Commissione muti l'aspetto della legge, ed il coordinamento non è ancora distribuito.

Occorre esaminarlo attentamente, lasciando tempo ai deputati assenti di giungere.

Propone che si voti la legge sabato venturo.

(Rumori, interruzioni dal banco della Commissione).

BERIO risponde che nel coordinamento si tratta solo di leggerissime variazioni alla dicitura.

MARTINI propone che si voti la legge domani.

BRANCA crede che i regolamenti si oppongono a che si voti la legge domani.

Si approva a grande maggioranza la proposta Torrigiani, che cioè la legge venga votata domani.

***

Si intraprende *la discussione della transazione del Governo colla ditta Guastalla.*

PARENZO parla per una dichiarazione personale.

Essendosi fatta allusione al suo nome fra gli avvocati difensori della ditta Guastalla, invita la Commissione ed i ministri a dichiarare solennemente se risulti loro che egli abbia fatta una sola citazione a favore della transazione.

(Agenzia Stefani).

MAGLIANI e GENALA dichiarano che da quando essi sono ministri nessuna istanza venne da Parenzo od altri deputati relativamente all'impresa o alla transazione.

MARCHIORI conferma nessuna sollecitazione risultare dall'esame dei documenti fatto dalla Commissione.

PARENZO ringrazia; e più sono dissipate le preoccupazioni cagionate dalle voci che sogliono sorgere quando un deputato esercita la sua professione in una causa in cui è complicato lo Stato, la discussione sulla legge procederà più serena.

PANATTONI deplora che la Camera sia chiamata ad approvare un fatto compiuto ed a subire la necessità giudiziaria. Pure vi sono altre ragioni amministrative e politiche, sulle quali il Paese deve sapere la verità. Questa viene in parte additata dalle parole dell'avvocato generale erariale e dalla relazione. Esorta a trarne un utile avvertimento e fare che il passato sia norma e riparazione per l'avvenire.

BACCARINI approva questa esortazione, ma riferendosi ad osservazioni contenute in una relazione dell'avvocato erariale, stima necessario di dare informazioni e schiarimenti su quanto, in via amministrativa, egli fece essendo ministro. Come e perchè si volle addivenire ad una transazione, ma che non la concluse.

Non può opporsi alle sentenze dei Tribunali, ma sarebbe utile chiarire la controversia perchè è strano davvero che lavori la cui spesa *à forfait* era di 24 milioni, importino pel 36. Raccomanda al Ministero di provvedere senza indugio a circondare l'amministrazione delle maggiori guarentigie quando stipula i contratti.

SEISMIT-DODA conviene nella conclusione che si traggono da questo e da altri fatti un ammaestramento per l'avvenire e ritiene che non se ne possa incolpare alcuno, ma è vizio del sistema. Perciò presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a proporre entro aprile prossimo le disposizioni legislative che sembrassero necessarie a meglio tutelare gli interessi dello Stato nella esecuzione delle opere pubbliche date in appalto o per concessione. »

MANTELLINI rammenta che le sue parole « appaltandosi lavori si appaltano liti, » non sono nuove; le disse altre volte e le ripete senza far allusioni a persone od istituzioni. Allude al sistema del Governo di di cimentarsi in grandi affari senza preparazioni, ordine e garanzie. Non censura i funzionari pubblici, i magistrati e i periti, ma essi possono subire le influenze anche inconsapevolmente. Si vede, si sente l'assedio degli speculatori che s'intromettono ovunque. Espone le vicende della lunga e disastrosa vertenza; ritiene che il solo modo di evitare in avvenire simili conseguenze nei contratti ferroviari sia l'istituzione di una Corte di equità che si sostituisca alla Corte di giustizia, sottrarre lo Stato ai Tribunali di commercio, ove siedono giudici banchieri, rinforzare la legge dei conflitti, riservare alle autorità amministrative il giudizio tecnico sulle controversie.

GENALA dichiara che fra breve proporrà i rimedi necessari per le costruzioni ferroviarie che debbono differire da quelli per le idrauliche. Occorre soprattutto che si studino i progetti non solo di massima, ma particolareggiati, si determinino i prezzi e si affidi la costruzione a persone esperte e solvibili.

Dopo queste precauzioni, potrà ricorrersi all'arbitraggio, ma non per ogni caso. Prega Doda di ritirare l'ordine del giorno per lasciare che il Governo faccia spontaneamente ciò che egli chiede con esso, e ripete la dichiarazione fatta alla Commissione del bilancio che il Governo proporrà i provvedimenti atti a soddisfare il desiderio di tutti.

CAVALLETTO si associa alla proposta Mantellini perchè il Governo deve preoccuparsi della rete di grandi speculatori che invade l'Europa e crea le grandi fortune accrescendo il proletariato.

DODA, ritirando il primo, presenta un nuovo ordine del giorno: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo circa i provvedimenti da lui ravvisati opportuni, passa alla discussione degli articoli. »

BRANCA osserva che restano altre somme per le quali non intervenne transazione. Vorrebbe che con questa fosse preclusa la via a qualunque ulteriore reclamo.

BACCARINI augura che Genala trovi i rimedi abbastanza efficaci per evitare le controversie negli appalti ferroviari. Raccomanda poi al guardasigilli che provveda almeno che i periti del progetto non siano anche quelli del collaudo giudiziario e presentino elenco esplicito delle liti con gli appaltatori dal 1860 ad oggi.

Il relatore MARCHIORI dà a Panattoni le informazioni da lui chieste; osserva a Branca che le somme non comprese nella transazione sono interessi decorsi e decorrendi incontestabili. Del resto la Commissione crede aver avuto le maggiori assicurazioni possibili rispetto alle ulteriori pretese, e perciò propone l'ordine del giorno: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo circa le garanzie nell'interesse dello Stato di fronte a qualunque eventuale questione relativa alla ferrovia Savona-Bra e Cairo-Acqui e passa all'ordine del giorno. »

PANATTONI non è soddisfatto delle spiegazioni del ministro e della Commissione e ripete che il passato ammaestri per l'avvenire.

Dopo spiegazioni di MAGLIANI, il GUARDASIGILLI osserva che dopo tante sentenze di magistrati non può mancare la luce circa la giustizia della transazione. È ormai obbligo di tutti l'ammettere il fondamento indiscutibile dei pronunciati giudiziari senza riguardare le convenzioni stipulate. La Camera non può discutere sulle sentenze dei magistrati.

L'oratore toglie occasione per encomiare l'onestà e la probità della nostra magistratura.

MANTELLINI si associa ai meritati encomii, ma le sue osservazioni non riguardavano la magistratura. Il magistrato risponde sul diritto e sul patto, ma quando deve escludere ambedue per altre ragioni non resta che di ordinare le Corti di equità, senza di cui lo Stato si avventurerà improvvidamente alle enormi imprese di opere pubbliche che sono in corso o verranno fra breve.

SAVELLI replica non essere questione da decidersi incidentalmente.

SANGUINETTI appoggia la richiesta Baccarini per l'elenco.

GENALA lo presenterà. Accetta l'ordine del giorno Doda-Mantellini; ha in pronto un disegno di legge di sua iniziativa che spera di poter presentare con altre firme.

Dopo altre osservazioni di BRANCA a cui replica MAGLIANI, si approva l'ordine del giorno Doda e quello della Commissione, nonchè l'articolo di legge che autorizza la maggiore spesa di L. 11,700,000 all'impresa I. Guastalla e Comp.

***

Proclamasi il risultato delle votazioni fattesi in principio di seduta. *L'organico dell'amministrazione dei tabacchi* è approvato con 172 voti contro 27. *La proroga del termine per il pagamento del debito del tesoro verso la Regia dei tabacchi*, è approvata con 173 voti contro 26.

Procedesi alla votazione segreta *della legge Guastalla*, ma non essendovi il numero legale dei deputati, si leva la seduta alle ore 6,40.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 29 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

Lotteria di Verona.

(Estrazione del 26 febbraio)

Continuazione dei premi da lire 100.

671,838	300,089	301,714	045,836	450,806
547,152	91,742	709,088	965,838	935,588
714,098	559,200	601,468	47,017	883,403
438,054	160,011	782,406	220,193	604,724
133,430	870,173	679,962	38,094	687,124
603,995	252,040	735,915	204,894	101,537
100,870	392,381	590,822	411,205	277,033
301,742	231,210	210,520	514,065	000,451
70,510	904,834	820,240	035,020	817,617
346,804	22,857	057,004	664,177	307,679
604,565	500,620	70,794	330,332	190,679
33,520	509,305	08,463	465,175	498,117
140,347	811,530	018,901	479,914	053,911
565,987	41,888	719,575	080,001	140,062
311,049	427,842	120,500	906,005	927,906
907,578	406,513	770,679	225,643	050,813
317,480	096,072	537,477	731,544	928,009
945,211	123,711	732,070	008,854	253,330
750,072	621,405	201,415	817,071	278,174
406,662	301,870	520,020	220,700	800,165
482,184	180,838	845,995	181,189	748,042
02,560	455,259	215,584	051,341	701,619
5,113	801,030	000,513	701,868	242,020
760,075	236,707	551,081	882,637	820,763
658,401	72,439	1,199	241,208	352,011
58,130	271,562	212,017	406,724	11,163
301,848	215,400	599,500	153,440	820,804
138,850	088,000	709,827	882,137	910,021
100,566	111,836	480,440	451,693	857,809
811,790	210,360	128,042	551,115	548,706
250,728	536,814	975,298	30,101	796,077
936,156	313,940	700,729	231,673	408,231
292,463	684,002	100,119	37,143	001,873
851,053	770,504	519,080	067,083	341,020
715,411	474,140	729,780	620,109	091,645
820,327	301,090	61,970	873,091	473,068
487,454	039,734	308,590	713,046	563,050
739,788	544,581	722,360	316,082	425,024
794,068	820,030	502,551	841,300	000,313
030,822	187,541	914,990	927,900	535,061
248,449	472,054	470,048	219,357	799,733
030,190	153,504	048,912	381,042	757,441
431,080				

Il senatore Negri di Saintfront. — Un telegramma della Stefani ci annuncia la morte avvenuta a Chiavari del vecchio generale conte Alessandro Negri di Saintfront, grand'ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro e senatore del Regno.

Nacque a Sezzano, circondario d'Acqui, l'11 febbraio 1804. Fu un prode soldato e si ricorda di lui come nel 1848 a Pastrengo, comandante la guardia d'onore di re Carlo Alberto, comandasse la celebre carica dei carabinieri, la quale salvò il re che trovavasi circondato dai battaglioni austriaci.

Nel 1849 era all'infausta giornata di Novara comandante i *cavalleggeri Lombardi* divisione Ramorino.

Egli conservò la bandiera di quel reggimento fregiata e ricamata da dame milanesi; l'12 settembre 1875 la donò al Comizio dei Veterani Lombardi del quale era uno dei suoi fondatori.

Prese parte alle guerre del 1859-60-61 e passò nella riserva col grado di tenente generale.

Fu nominato senatore dal primo Ministero di Sinistra il 16 novembre 1876.

Tariffa ferroviaria pel trasporto di titoli e di carte-valori. — Venne testè attuata in servizio diretto italo-francese G. V. la tariffa speciale interna P. L. M., n. 49, G. V. pel trasporto con responsabilità limitata dei titoli e delle carte di valore, la quale, al pari di qualsivoglia altra tariffa speciale interna P. L. M., non può essere applicata se non è regolarmente domandata per iscritto sui documenti di trasporto.

Sono esclusi per altro dall'applicazione di detta tariffa speciale: i biglietti di banca, l'oro e l'argento sia in verghe che monetato, il *plaqué* d'oro e d'argento, il mercurio, il platino, i gioielli, le pietre preziose, i merletti, i ricami e gli oggetti d'arte, pei quali valgono sempre le condizioni e prescrizioni tassative stabilite all'articolo 10 delle avvertenze generali delle tariffe prontuarie italo-francesi G. V. (edizione 1° settembre 1881).

Il prezzo pel percorso francese da applicarsi in base alla detta tariffa speciale interna si compone:

a) della tassa degli articoli di messaggerie e merci, calcolata sopra un peso 10 volte maggiore di quello effettivo dei colli;

b) di una tassa sul valore applicata, in base alla tariffa del numerario e preziosi, sulla somma alla quale lo speditore dichiara di limitare la responsabilità della Compagnia P. L. M.

Pel percorso italiano ai titoli ed alle carte-valori tassati o da tassarsi pel percorso francese in base alla suddetta tariffa speciale sarà applicato, come in servizio interno e cumulativo-italiano, la sola tassa in base al valore dichiarato.

Parigi,	26	27
3 0/0 francese amm. nuovo	77 25	77 27
3 0/0 francese	76 32	76 32
5 0/0 francese	105 77	105 75
3 0/0 francese nuovo	76 40	76 44
Rendita italiana	93 —	92 95
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 24 5	25 23 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	101 7/8	101 13/16
Obbligazioni Lombarde	293 —	293 50
Cambio sull'Italia	1/16	1/16

Borsa Ufficiale. — 28 febbraio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

Tolta cedola del semestre in corso in c. 93.

Corso medio 93 —.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 90 83.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1 ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 59 50.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 55 30.

Azioni Banca Nazionale — C. del m. in c. 2277 — in L. 2210 L.c.

Az. Banca Torino — Contr. del matt. in c. 771 — in L. 777 772 50 776 50 778 50 f.p.

Az. Banco Sconto e Sete. — Contr. d. m. in c. 371 50.

Az. Credito Mobiliare Ital. C. del matt. in L. 873 871 50 873 872 50 f.p.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia — 3	99 90	100 05	— —	— —
"	— —	— —		
Svizzera	99 85	100 —	— —	— —
Londra — 3 1/2	— —	— —	25 03	25 05
Id. lungo	— —	— —	25 02	25 04
Germania — 4	— —	— —	122 —	122 10

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	93 —
Id. 3 0/0	"	55 50
Azioni Banca Nazionale	"	2205 —
" Banca di Torino	"	773 —
" Unione Banche P. e S.	"	248 —
" Banco Sconto e Sete.	"	372 —
" Credito Mobiliare Italiano	"	870 —
" Regia Tabacchi	"	603 —
" Ferrovie Romane	"	140 —
" " Meridionali	"	533 —
" Società Ital. Lavori Pubblici	"	85 —
" Banca Romana	"	975 —
" Banca Industria e Commercio	"	215 —
" Cartiera Italiana	"	200 —
" Società Italiana per il Gas	"	900 —
" Banca Milano	"	400 —
" " Tiberina	"	331 —
" Impresa Esquilino	"	102 —
" Gaz Casale	"	140 —
" Credito Torinese	"	239 —
Obbligazioni Canali Cavour	"	535 —
" Ferrovie Romane	"	279 —
" " Meridionali	"	280 —
" " Sarde (nuove)	"	283 —
" " Vitt. Emanuele	"	300 —
" " Savona	"	295 —

Cronaca Borsa. — 28 febbraio 1884. — Anche ieri la Borsa di Parigi fu alquanto debole, ma senz'altri ribassi, avendo chiuso all'incirca coi prezzi del giorno precedente:

77 27, 76 34, 105 75, 93 95
Inglese 101 11/16, Suez 2072.

Alla sera però la debolezza sulle Rendite si fece più accentuata; ecco gli ultimi corsi del Boulevard:

77 20, 76 30, 105 72, 92 90
Suez 2025.

La causa prima di questa debolezza è sempre la stessa, quella di cui già facemmo cenno ieri, l'avvicinarsi cioè della liquidazione di fine m.

I telegrammi particolari vi aggiungono la notizia di una sconfitta degli inglesi nel Sudan, di cui finora s'ignorano i dettagli e le conseguenze, ma di cui probabilmente la Borsa non si occuperà più non appena sarà finita la liquidazione.

Ore 12.

Oggi si ebbe da noi una vera Borsa di liquidazione, e siccome la tendenza della speculazione è al rialzo era naturale che liquidandosi avessero corsi deboli, e difatti si ebbero i primi corsi sostenuti, chiudendo più bassi.

Il fondo del mercato si mantiene però sempre eccellente.

Rendita per liq. 93 02 1/2 a 92 97 1/2.
Rendita fr. pross. 93 22 1/2 a 93 27 1/2.
Banca Nazionale 2210 a 2205.
Mobiliare 870 a 868.
Banca Torino 773 a 770.
Banca Tiberina 331 1/2 a 330 1/2.
Credito Torinese 240 a 239.
Unione Banche 249 a 248 1/2.
Banco Sconto 373 1/2 a 373.
Meridionali 532 a 531.
Regia Tabacchi 610 a 603.
Banca Industria e Commercio 218 a 217.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, febbraio (sera)		26	27
Farine Quattro marche pel corr. (*)	Fr.	49 75	49 75
" pel marzo	"	50 25	50 21
" 4 mesi da marzo	"	51 25	51 25
" 4 mesi da maggio	"	53 —	53 —
Zuccheri scevrato 88 disp. (**)	"	46 50	46 50
" raffinato scelto disp.	"	103 —	103 —
" bianco 3 disp.	"	53 75	53 75
" id. 4 mesi da maggio	"	55 75	55 75

Liverpool, 27 febbraio (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000.
Cotoni Americani assai offerti.
Cotoni Surats prezzi fermi.
Importazione della giornata 9,000.

Havre, 27 febbraio (sera).

Cotoni — Vendute balle 1231.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 12,000.
Mercato calmo.

Marsiglia, 27 febbraio (sera).

Frumento — Importazione quint. 10,070
Id. — Vendite " nulle

(*) Questo prezzo s'intende per 157 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

La prima necessità.

Nella seduta del 26 della Camera dei deputati, l'on. Compans ha fatto un accenno molto opportuno ad una cosa di somma interesse.

Il deputato d'Ivrea ha domandato al presidente della Camera se aveva notizia del procedere dei lavori della Commissione che esamina il disegno di riforma della legge comunale e provinciale. L'onorevole Farini rispose che la Commissione aveva nominato il suo relatore nella persona dell'on. Lacava. Allora l'onorevole Lacava disse che la Commissione ha quasi compiuto il suo lavoro, che non passerà molto tempo prima che la relazione sia presentata. Soggiunse però che quella relazione non poteva naturalmente essere un lavoro da compiersi in brevissimo tempo. E l'on. Compans espresse il ringraziamento che non gli veniva data una risposta più esplicita.

L'on. Compans non poteva sollevare una questione più opportuna. Si può francamente asserire che ormai la riforma della legge comunale e provinciale è la *prima necessità* politica del Paese.

Depretis diceva a Stradella: « Sulla « legge comunale e provinciale io persi- « sto sempre nelle mie vecchie opinioni: « sindaco e presidente della Deputazione « provinciale elettivi; questa disposizione « relativa al sindaci sarà per il ministro « dell'interno una benedizione di Dio! »

Ebbene, l'uomo che pronunciava a Stradella queste parole non ha mai fatto nulla per sollecitare la votazione di quella riforma che chiamava una *benedizione di Dio*. Egli ha fatto alleanza con coloro che sono i nemici naturali di questa riforma, cogli statolatri del Centro e della Destra. E mentre fa pesare la sua autorità per far approvare una legge imperfettissima come è quella di Baccelli per la riforma della istruzione superiore, non mette una parola per fare che la Commissione per la legge comunale sia più sollecita nei suoi lavori!

Non solo, ma fa peggio!

In primo luogo, lascia circa duemila comuni senza sindaco. E nel momento delle elezioni ordina ai prefetti di chiamare *ad audiendum verbum* i sindaci già eletti per ammonirli sul modo in cui *debbono votare* o *far votare*; ai sindaci che stanno per scadere fa minacciare di non più rinominarli se non s'adoprano pel candidato del Governo; o nei paesi in cui non c'è sindaco fa contrattare il sindacato colle persone più influenti, dichiarando per bocca dei prefetti che nominerà, non chi più conviene al Comune, ma chi farà meglio pel candidato prescelto dal Governo.

Depretis diceva a Stradella: « Nelle elezioni il Ministero non deve cercare e non cercherà ingerenze; si terrà nella più grande riserva. La Nazione è unificata, si può dire, da oltre 21 anni; ha passato la maggiore età, e *può benissimo fare da sè*. »

La promessa « grande riserva » non è mantenuta: le ingerenze più illegittime si esercitano in tutti i Comuni; si dice che il Paese è maggiorenne e può far da sè, ma intanto lo si considera sempre come un bambino, e con tutte le arti si cerca di condurlo come le pecore all'ovile.

È tempo che cessi questo indecoroso spettacolo, questo oltraggio al popolo italiano, il quale è abbastanza maturo per avere una educazione politica. Questa educazione politica non può farsi quando non c'è il libero esercizio del diritto elettorale, quando si fanno delle vergognose pressioni sulle persone che rappresentano i Comuni.

L'Opposizione liberale ha il dovere di richiamare il capo del Governo al mantenimento della sua promessa; ha il dovere di promuovere il più presto che sia possibile la votazione, almeno nei punti essenziali, della legge comunale e provinciale. Altrimenti corre il rischio, alle prime elezioni generali, di lasciar creare una *maggioranza d'artifizio*, giacchè dalle elezioni parziali alle quali assistiamo possiamo immaginare che cosa il Governo farebbe nelle elezioni generali.

È tempo che cessi pei candidati che non hanno meriti propri la *benedizione di Dio* della protezione del Governo esercitata dai prefetti.

Questa, lo ripetiamo, è la *prima necessità*.

GLI IMPIEGATI FERROVIARI.
IL RAMO TRAZIONE E MATERIALE.

Siamo informati del giustificatissimo malumore che regna negli impiegati del ramo trazione-materiale delle ferrovie dell'Alta Italia pel fatto che finora non si volle sapere assolutamente di modificare in alcun modo la pianta del personale di tale servizio, pareggiandolo cioè a quella degli altri servizi attivi della manutenzione e traffico.

Su questo argomento già ci intrattenemmo altra volta ed ora dobbiamo ritornarvi poichè le cose cambiarono punto.

Si sa che era nelle viste dell'on. Baccarini prima che abbandonasse il Ministero di attuare l'invocata giusta riforma e sarebbe quindi ora obbligo dell'on. Genala, in ossequio alla equità ed alla giustizia, di togliere la disparità di trattamento lamentata.

È pur noto che l'importantissimo ramo del servizio della trazione non è certo da meno di quello della manutenzione e del traffico, ma non si spiega però la persistenza a mantenere tale anomalia costituente un atto della più palese ingiustizia.

Ed ora che l'azienda ferroviaria può da un mese all'altro passare a Società privata torniamo a far voti perchè la Direzione dell'Alta Italia interponga i suoi buoni uffici e il ministro Genala dia opera almeno affinchè la carriera dei poveri *relegati* al ramo trazione non abbia a subire ulteriore danno.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA PORTOMAURIZIO.

23 febbraio.

(Sponzo) — *Onorificenza ben meritata.* — È riuscita gratissima in questi paraggi la notizia che il sig. Francesco Isnardi, caposezione al Ministero del Tesoro, con recente decreto, venne, pei suoi meriti e servizi resi al Governo, fregiato cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Questo egregio funzionario va annoverato fra quei nizzardi, i quali, avendo conservato la nazionalità italiana, onorano la patria che geme sotto il giogo francese.

Egli non ha mai smentito le nobili tradizioni e le belle doti di mente e di cuore, onde in questa riviera va giustamente lodata e ammirata la famiglia Isnardi, specialmente per il fratello, Regio provveditore agli studi, che è l'idolo degl'insegnanti della nostra provincia, ed il nostro Governo, che già gli aveva conferita la croce della Corona d'Italia, viene ora, con questa nuova e ben meritata testimonianza di stima e di onore, a confermare i titoli che il cav. Francesco Isnardi ha grandissimi alla pubblica riconoscenza per gl'importanti servigi resi allo Stato.

Andorno, 27 febbraio. — *Sempre per le ferrovie biellesi.* — In risposta all'articolo sotto la rubrica *Miagliano*, faccio notare ai cortesi lettori del periodico la *Gazzetta Piemontese* che bisogna essere ben ignari della controversia esistente fra la Società concessionaria della linea Biella-Sogliano Micca e il Consorzio e Comune di Andorno, per asserire delle fandonie come in quell'articolo, oppure l'articolista è così infeudato agl'interessi della ditta Poma, proprietaria del cotonificio Poma in Miagliano e rappresentante in Italia della Società predetta, concessionaria, per scrivere in pubblici diari cose affatto contrarie al vero.

Andorno ed i Comuni consorziati ricorsero al Governo perchè il tracciato della ferrovia predetta rispondesse alle giuste condizioni dell'utile pubblico e non soltanto dell'utile privato della ditta Poma, la quale, sotto il manto della Società concessionaria, in piena e sola decisione ha avuto l'ardire di proporre un tracciato della costruenda ferrovia di sola utile e comodità del cotonificio Poma, il quale, per quanto grandioso, non rappresenta finora gl'interessi generali delle popolazioni.

Amicus veritatis.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE.

Deliberazioni del Consiglio di Stato. — Il Consiglio di Stato si è pronunciato favorevolmente sui seguenti progetti:

Progetto di maggiori spese sul tronco Ivrea-Tavagnasco linea Ivrea-Aosta.

Progetto d'acquisto di 12 locomotive per le ferrovie complementari dell'Alta Italia.

Lavori di manutenzione alla strada nazionale del Gran San Bernardo.

Costruzione del tronco Ceva-Nucetto della ferrovia Ceva-Ormea.

Deliberazioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle ultime sue sedute ha approvato:

Classificazione di strade nell'elenco delle provinciali (Torino).

Domanda Frova e progetto di una tramvia a vapore da Vercelli a Casale.

Spese ferroviarie. — In seguito a proposta del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, il Ministero dei lavori pubblici ha approvato:

La spesa di L. 12,800 per la costruzione del piano caricatore militare della stazione di Bra.

Id. di L. 90,000 per l'impianto di un nuovo binario di ricovero dei treni merci nella stazione di Pollenzano.

Id. di L. 20,000 per l'ampliamento della stazione di Moncalieri.

Id. di L. 32,000 per l'impianto di un binario di ricovero per treni merci nella stazione di Cambiano.

Id. di L. 89,700 per la costruzione di un magazzino merci, di un piano caricatore scoperto e per l'ampliamento del piazzale nella stazione di Biandrè.

Id. di L. 70,000 per l'impianto di un binario con stazione telegrafica presso l'imbocco sud della galleria Sella.

Id. di L. 100,000 per l'ampliamento della stazione di Mortara sulla linea Alessandria-Arona, in dipendenza dell'innesto della nuova linea Vercelli-Broni-Stradella.

Id. di L. 26,000 per ampliamento e riordino della stazione di Collegno.

Ferrovia attraverso il colle di San Benigno. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici il preventivo sommario della spesa occorrente per la costruzione di una linea sottopassante il colle di San Benigno, per raccordo dei binari della Sanità colla linea della Coscia, nella stazione marittima di Genova.

Un tale lavoro è compreso fra quelli che la Commissione instituita da S. E. il ministro dei lavori pubblici per studiare le cause dell'ingombro negli scali marittimi di Genova e della deficienza dei vagoni, ha ritenuto necessari ed urgenti.

La spesa che si ritiene possa occorrere per la esecuzione dei lavori dei quali trattasi, rileva a L. 800,000.

Sappiamo che il Consiglio d'amministrazione delle predette ferrovie ha autorizzata la Direzione dell'esercizio ad esperimentare le pratiche di gara.

Appalti scaduti. — Roma-Torino, 9 febbraio. — L'app. arm. e prov. mat. fisso nelle stazioni di Airasca-Cavallermaggiore, Moretta, Saluzzo e Bricherasio-Barge, rid. a L. 126,301 04, fu def. agg. al signor Frova Giuseppe, domic. a Milano, col ribasso di L. 6 50 0[0.

— Id., 9 febbraio. — L'app. per prov. semaf. nelle stazioni della ferrovia Airasca-Cavallermaggiore, rid. a L. 161,520 ..., fu def. agg. alla ditta Miani e Venturi di Milano, col ribasso di L. 4 44 0[0.

Servizio cumulativo ferroviario marittimo. — Ci informano da Roma che il ministro di agricoltura, industria e commercio ha già firmato il decreto col quale le Amministrazioni delle strade ferrate dell'Alta Italia, Romane, Meridionali, Calabro-Sicule, Sicula Occidentale, Palermo-Marsala-Trapani e la Società di navigazione generale italiana sono autorizzate ad attuare in via di esperimento la convenzione-regolamento per il servizio cumulativo ferroviario-marittimo, stipulata fra le Amministrazioni interessate a Milano il 23 gennaio dello scorso anno.

L'autorizzazione di cui sopra verrà però data con la riserva di introdurre nella convenzione-regolamento tutte quelle modificazioni che in seguito potranno essere consigliate.

Ora il predetto decreto deve essere firmato da S. E. il ministro dei lavori pubblici.

PROCESSO STRIGELLI.

Udienza del 27 febbraio.

Le difese.

Il carnevale è passato colle sue follie — e ce ne siamo già dimenticati come di tutte le feste e le allegrie convenzionali, — e siamo già al *memento homo*, col quale siamo ritornati al nostro posto alla Corte d'assise. Ma se quel po' di frastuono, se quel po' di baraonda gioconda, che recano sempre gli ultimi giorni del carnovale, ci ha divertito alquanto l'animo e la mente, non crediate però che l'ombra del processo Strigelli — la quale ci segue come l'ombra di Banco — ci abbia dato tregua o quartiere.

Il processo Strigelli ha troppo invaso gli animi tutti perchè quell'ombra nefasta non ci perseguitasse persino nelle liete veglie delle ultime notti fra un giro di valtzer e un giro di polka... Mio Dio! perfin le signore!... Figuratevi, lettori, il vostro *reporter* alla *queue* con una bella e gentile signora sotto il braccio. Egli le rivolge le solite frasi banali; e lei:

— Mi hanno detto che il signore fa i resoconti del processo Strigelli per la *Piemontese*.

— Sissignora, pur troppo!

— Brutt'affare, nevvero? E lei che ne dice?

— Mah! non saprei...

— E quello Strigelli, che uomo!

— Un uomo, già!

— Che previsioni si fanno? Crede lei che li assolveranno o li condanneranno tutti?

— Chi lo sa? Indovinala grillo!

— Quando finirà questo eterno processo?

— Neanche questo non le saprei dire... Vuole che parliamo d'altro, signora?

E la signora indubbiamente avrà pensato che il vostro *reporter*, lettori umanissimi, dopo tanto lunga discussione non ne abbia capito nulla, poveretto!

Può darsi.

***

Andiamo innanzi in ogni modo. Abbiamo inteso le difese di Alloati, James Joy, Bixio, Saroglia, Dezaleski, Priero, Ballone.

Oggi ha parlato l'avv. Nasi in difesa di Bixio e di Vaira.

Rimangono a farsi le difese di Arnaudo e di Strigelli.

***

Carlo Bixio, oltre alle imputazioni da cui fu già difeso, è accusato di ricettazione semplice di oggetti provenienti dal furto Zaccarini per la compera fatta di alcuni gioielli nel negozio di mobili di E. Arnaudo dalle mani dell'Alloati per intromissione di Ribotti, e per la mediazione offerta a Milano, al Priero, che voleva vendere una certa quantità d'oro.

La difesa dell'avv. Nasi si fonda essenzialmente nel dimostrare come, tanto il fatto di Torino quanto quello di Milano, presentino i caratteri più naturali e più semplici di questo mondo, senza alcuna traccia di criminoso.

A rinforzare la sua argomentazione l'avv. Nasi si serve di una nota dei mobili da comperare, trovata fra le carte di Bixio, e di una lettera dello stesso suo cliente, diretta a Mary Brunner, nella quale sono promessi a quella donnina dei *cadeaux*... Questi doni sarebbero stati dunque le due crocette d'onice, il medaglione, le pietrine false, lo spillone dal Bixio venduti per 120 lire, cioè pel loro costo, dall'Alloati.

E quanto all'affare di Milano, perchè lo si imputa al Bixio e non all'Oliva? se per l'Oliva non si è trovato ragione a procedere, si troverà a sostener l'accusa pel Bixio?

***

Dopo di aver parlato di Bixio, l'avv. Nasi passa a difendere l'altro suo cliente: Felice Vaira — che, tanto per cominciare allegramente, non è felice ... non di nome.

Delinea la figura di quest'uomo — isolato in tanta farraggine di imputati e di capi d'accusa — per buona parte del processo quasi dimenticato e lasciato da una parte — il quale è accusato di aver preso parte alla esecuzione materiale del furto Zaccarini insieme col Moretti e compagni.

Vaira è quel tale dai baffi biondi e dal naso... *rimorchiato*, come dicono le carte processuali, intendendo dire rincagnato, il quale sarebbe stato riconosciuto dal teste Boggio per quegli, che nella notte del furto (23 24 marzo) scassinava la porta della Sartoria con un grosso scalpello.

L'avv. Nasi si è studiato di gettare un dubbio su questo riconoscimento, che non fu fatto francamente subito, ma tardi e non senza restrizioni, che andò acquistando certezza a mano a mano che i fatti si andavano lontanando nel tempo e nella memoria.

Nega che la offerta di ori fatta al Ballone dal Vaira costituisca prova di reità contro il suo cliente, mentre si è veduto che quegli ori erano una sola catena.

Impugna la attendibilità delle propalazioni fatte in carcere dalla birba più matricolata a scopo di ottenere la impunità. A questo proposito spezza una lancia contro questo sistema, che non potrà mai illuminare sicuramente la giustizia, perchè dal fango non si sprigiona mai la verità.

Termina facendo il ritratto morale del suo cliente — e ammonendo i giurati di non lasciarsi sorprendere dagli istinti volgari, di non accontentarsi della verità dimezzata, come hanno coraggiosamente affermato i giudici della Zerbini, sul cui verdetto l'opinione pubblica ora, con lodevole resipiscenza, reca nuovi e più equanimi giudizi.

***

Domani prenderà la parola l'avv. Parotti, difensore di Arnaudo. Quindi cominceranno la difesa di Eugenio Strigelli gli avvocati Cavagilà e Demaria.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Padiglioni e chioschi.

Uno dei padiglioni più bizzarri è quello in forma di botte colossale, ideato dal signor Quarone, proprietario del premiato e rinomato stabilimento enologico di Novello presso Alba, quello stesso che colla ditta « Coniugi Quarone » eserciră il padiglione in discorso.

Questa botte, capace di centinaia e centinaia di Diogeni, e della quale diamo oggi un esatto disegno, può contenere la bellezza di 120,000 litri; misura 11 metri di diametro nel centro; m. 13,50 di lunghezza, e collo zoccolo arriva all'altezza di 15 metri.

Internamente si compone di tre locali: il primo è nello zoccolo, entro cui vi sarà la cantina e l'alloggio del personale; misura 63 m. q. circa e comunica col piano superiore, cioè col primo piano della botte, per mezzo di una scalotta di servizio interna a chiocciola.

Il pubblico accede per una gradinata spaziosa sul davanti, in questo primo piano composto di una vasta sala di 87 m. q. ricevente la luce da quattro finestre rotonde, due dinanzi e due di dietro, e dalla porta d'entrata che a tergo ha riscontro con un balcone.

Per mezzo di due scale laterali interne seguenti il sesto della botte, si sale al salone superiore più grande del primo, cioè di 196 m. q., spazioso e bene illuminato da un lucernale al disopra, dalle finestre e dai balconi che esistono nelle pareti piatte.

Il padiglione è di costruzione solidissima, tutto in legname, meno lo zoccolo che è in salda muratura. Costruttore ne è il signor Giuseppe Novara che vi assiste con cura zelante.

Esternamente la botte avrà il colore e la forma di una vera botte di quercia, perchè sarà ricoperta di tela verniciata ad olio e dipinta a perfetta imitazione.

Nell'interno poi tutto saprà di cantina; le pareti saranno dipinte col colore delle vinacce; i mobili, come tavoli, il banco, il *comptoir*, saranno altrettanti arnesi di cantina, e perfino i camerieri, che saranno 10 o 12, vestiranno un costume *ad hoc*, cioè giubba e grembiale color pavonazzo, colore destinato, come per fino antica ai cardinali.

La sala superiore, come quella più maestosa, sarà arredata con mobili fini e decorata simbolicamente.

Da questa, per mezzo di finestre laterali, si potrà godere il panorama della Esposizione, la regata, ecc., ecc.

Sotto la botte, esternamente cioè fra essa e le antenne di sostegno, vi saranno tavolini e sedie pel pubblico.

Il nome del signor Quarone e del suo stabilimento che produce i celebri vini di Barolo, Novello e La Morra, sono garanzia che si berrà bene, nella botte, tanto più che vi verrà servito lo stesso vino che sarà esposto nella sezione vinicola.

Ma... non di solo vino vive l'uomo, ci vuole anche lo *spuntino*, ed è perciò che il sig. Quarone terrà a disposizione del pubblico, che certo sarà numeroso, dei cibi freddi e del pane a prezzi modicissimi...

Diogene colla sua lanterna non avrebbe trovato un mezzo migliore per farsi dei seguaci più di quello di Diogene-Quarone per farsi degli avventori.

***

A spizzico.

I rappresentanti di vari dei 18 o 20 Congressi che si terranno a Torino in occasione dell'Esposizione, hanno di comune accordo stabilito le seguenti epoche per ciascun Congresso:

Dal 27 a tutto il 31 luglio, *Congresso dei Veterani ed Ex-Militari*;

Dal 20 a tutto il 27 agosto, *Congresso Storico*;

Dal 28 a tutto il 31 agosto, *Congresso nazionale ed internazionale dei Club alpini*;

Dal 1° a tutto il 7 settembre, *Congressi meteorologico e d'Igiene*;

Dall'8 a tutto il 14 settembre, *Congresso sulla Beneficenza*;

Dal 15 a tutto il 21 settembre, *Congresso degli Insegnanti*;

Dal 22 a tutto il 30 settembre, *Congresso degli Ingegneri*.

Restano a fissare i giorni di giugno pel Congresso delle Camere di Commercio, e da cambiare l'epoca del Congresso sugli Asili infantili rurali, per cui fu scritto in proposito ai relativi rappresentanti.

***

A proposito del Congresso della Camera di commercio, ecco quali saranno i temi da trattarsi:

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(102)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di G. C. Molineri*)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XVI.

(Seguito).

Ritornò frettolosa sui suoi passi, ma non tardò a riprendere il suo naturale ardire. La natura aveva posto in lei una dose così piccola di timidezza, che a mala pena ella non ebbe più dinanzi agli occhi quel cancello maledetto che la spaventava, la sua paura le sembrò ridicola e n'ebbe vergogna. Guardò l'orologio: erano le due e un quarto. Fu questo che la decise.

— Egli non mi attende che alle tre: — pensò. — Ho il tempo necessario per soddisfare alla mia curiosità prima che egli giunga.

In fondo non era il castello che la spaventava, ma il castellano, il cicerone.

— Se lo rivedrò ancora, — seguitava ella a pensare, — gli dirò che ho passeggiato senza di lui nel suo parco: come resterà brutto! Entriamo, guardiamo e torniamocene via.

Girò sui tacchi, rifece la strada di poco prima, ed aperse il cancello, che cigolò sui cardini con suono lamentoso. Poi, senza guardare nè a destra nè a sinistra, entrò correndo nel viale oscuro, e giunse al crocicchio d'onde ella sperava di scorgere quel misterioso castello che voleva pur dire di aver veduto. Ma una fitta cortina di siepi e di alberi d'alto fusto lo nascondeva interamente. Cinque strade s'offrivano dinanzi a lei, ed ella scelse quella che le pareva dovesse condurla più presto fuori della garenna. A poco a poco i gruppi d'alberi si fecero meno densi, s'aperse come un vano fra i rami intrecciati delle quercie, ed Alete potè scorgere qual che desiderava senza inoltrarsi oltre. Dinanzi a lei si stendeva un immenso tappeto d'erba, in mezzo al quale eravi un laghetto ove nuotavano dei cigni.

Al confine del prato che saliva con dolce pendio le apparve in tutta la sua gloria il castello di Montaillé, il quale occupava tutta la lunghezza di un terrazzo cinto da un basso colonnato e sostenuto da muraglioni: le apparve col fabbricato di mezzo dalle larghe finestre centinate, coi padiglioni coronati dai tetti acuti, colle rotonde torri, nelle quali si aprivano le finestre a croce sormontate dalle feritoie, e gli abbaini su cui si alzavano gli acuti pinnacoli, e colla guglia della chiesetta, tutta a finestrelle, dai vetri scintillanti ad un bel sole degli ultimi giorni di ottobre. Alete non poteva distinguere alcun particolare, ma era stordita dall'imponente maestà dell'insieme. Una subita rivoluzione si fece nei suoi pensieri, e ad un tratto si mutò in lei la stregua per misurare le cose e le possibilità. Si ricordò come una sera era rimasta a bocca aperta dinanzi a tre aratri, ad ognuno dei quali erano attaccati tre cavalli, dinanzi a quattrocento montoni e ad un campo di trifoglio. Ebbe disdegno dei suoi stupori, delle sue estasi d'una volta: quanto le era parso grande, le pareva ora angusto e meschino, e le sembrava degno di disprezzo quanto le era sembrato meraviglioso. Che era dunque una grande fattoria? Che valeva quel mondo ristretto nel quale si agitavano oscuramente i Cambois e i Lanternoux? Degni di meraviglia erano soltanto un grande castello ed un grande marchese. Pensò a Roberto Paluel, e questi le fece l'effetto di un uomo piccolissimo, di un nano. Come mai aveva potuto fuorviarsi, ingannarsi a quel modo? Figuratevi un abitante del nostro umile pianeta trasportato di colpo in Sirio, il quale si fa rosso per la vergogna, pensando alla talpaia che aveva giudicata grande per debolezza di spirito.

Uscendo dal quelle sue fantasticherie, credette di discernere sul terrazzo delle forme vaghe che si movevano: non potevano essere altri che marchesi e marchesane, ed ella avrebbe voluto considerarli più da vicino, sovratutto le marchesane. Si sforzava di presentarsele alla mente, e se le figurava ad immagine e somiglianza di quel castello, belle, nobili, imponenti, maestose, piene di pompa e di sussiego, dietro a parlare delle cose più importanti, accompagnando le parole con cenni del capo maestosi, e gesti solenni. Quantunque ella non fosse mai stata in teatro, se le rappresentava come tante principesse da melodramma. Ella non sapeva che le vere marchesane non si distinguono dalle borghesi, quando pure se ne distinguono, che per la squisita semplicità e per quella perfetta disinvoltura colla quale vanno e vengono in questa vita come in un paese a loro cognito da tempo, e nel quale si trovano in casa propria.

A grado a grado, pensandoci su, la sua immaginazione si associava a quelle nobili creature che vivevano fra cielo e terra, nel lusso e lo splendore di un mondo loro proprio, lungi dalle volgarità umane, libero da ogni male e da ogni dispiacere, dal lavoro che sciupa le mani, dalla noia che rode il cuore, dalla pioggia che inzuppa e dal fango che insozza. A poco a poco ella si addomesticava con le loro grandezze e si credeva lecito di squadrarle: rifletteva che quelle regine non avevano dovuto torsi altra pena che quella di nascere; che dovevano ogni cosa da loro posseduta ad una ingiusta preferenza del destino, e che in quel momento eravi nel parco di Montaillé una donnetta che nessuno vedeva, ed alla quale probabilmente non mancava altro che un poco di pratica, perchè fosse degna di cacciarsi fra le marchesane. Dopo averle contemplate umilmente dal basso, come un grillo contempla una stella, ella oramai le guardava cogli occhi biechi della gelosia, le invidiava, le odiava. Sentiva un morso di serpente al cuore, diceva a se stessa che quell'uomo il quale l'aveva invitata a fare una passeggiata nel suo parco, era certamente là, su quella terrazza, vicino a quelle belle donne, che civettava con loro dimenticando l'appuntamento dato a lei, e non curandosi che Alete Guepin si rodesse nell'attesa.

Volle liberarsi da quell'incubo, accertarsi se egli l'aveva dimenticata o sacrificata; deliberò pertanto di porsi in agguato in qualche luogo, e quindi fuggirsene di nascosto appena avrebbe saputo che le conveniva di pensare. Trasse l'orologio per guardare l'ora e in quello stesso punto udì il martello dell'orologio di Montaillé battere tre grandi colpi sulla campana: quel suono secco ed oscillante fece sussultare i suoi nervi, per quanto fossero d'acciaio. In mezzo alle sue fantasticherie aveva lasciato passare il tempo, ed ora non le rimaneva un momento da perdere. Si mise tosto in via per mandare ad esecuzione il suo progetto, ma era troppo tardi, ed essa appariale dinanzi quell'uomo che ella accusava di averla dimenticata, e che s'inoltrava colla testa alta, coll'aspetto premuroso e trionfante, felice di averla spuntata, orgoglioso che la colomba si fosse lasciata cogliere al vischio.

La salutò più col mento che col cappello, ed afferrandola per le due mani, che poi tenne stretto fra le sue, le disse:

— Vi ho forse fatta aspettare? Non saprei darmene pace.

Alete liberò le sue mani, e rispose con voce alquanto tremula:

— Signor marchese, ho veduto quanto desideravo, ed ora me ne ritorno.

— Io però non sono di questo avviso, — rispose lui quasi con voce di comando. — Date almeno uno sguardo a questo padiglione da caccia. È arredato in modo alquanto singolare.

Detto questo le offerse il braccio, era braccio di marchese che ella non osò rifiutare, e giunto presso la porta del padiglione volle che Alete entrasse la prima.

Dopo avere traversato un vestibolo, ella penetrò in una sala tutta adorna di stucchi, col soffitto che s'arrotondava salendo a cupola, e il pavimento coperto da un morbido tappeto di Persia. S'erano fatti i preparativi per riceverla, perchè nel camino in marmo scolpito ardevano i resti di tre enormi ceppi. Alete era stata colta dal freddo ai piedi durante la sua lunga fermata all'aria aperta, si avvicinò al caminetto per godersi qualche minuto di quel fuoco allegro, ed alzando il capo fece correre lo sguardo su quei muri adorni con ogni fatta di spoglie di animali. Eranvi dei denti di elefante, delle corna di cervo, un teschio di daino, un grifo di cinghiale, un muso di volpe, poi altre teste di lupi, di orsi e di bisonti, ch'ella non ebbe neppure il tempo di esaminare partitamente. L'uomo chinandosi alle sue orecchie le aveva detto:

— Come siete stata buona d'essere venuta, la mia cara bambina!

Nello stesso tempo ella aveva sentito un braccio che le stringeva il busto, un soffio ardente che passava sulle sue guancie, ed una bocca che cercava la sua. I suoi muscoli si distesero come una molla di acciaio, ella si sciolse con violenza, balzò indietro, e pallida per lo sdegno gettò a Raul uno sguardo di orgogliosa sfida.

— Questo mi aspettava, signor marchese? — gridò. — Per chi dunque mi avete tolta?

Raul fece un gesto di noia, ed invero era annoiato. L'ingrata non sapeva quanto egli aveva dovuto faticare per infuggire ai suoi ospiti, ed in ispecie al duca di Sirmoise, che gli aveva proposto una partita al bigliardo. Perchè gli riuscisse di sfuggire aveva dovuto mettere innanzi il pretesto di avere qualche ordine a dare. Egli aveva calcolato:

— Quindici minuti per scendere sino al padiglione, trenta per persuadere quella donnina, altri quindici per risalire al castello: totale sessanta minuti, ed il duca di Sirmoise può ben stare senza di me per un'ora.

Ma oramai correva rischio di aver fallito il conto. Con suo vivo rammarico quella donnina non pareva disposta alla persuasione; i preliminari minacciavano di trainare in lungo, occorrevano le cerimonie, il rispetto, e il rispetto è cosa che fa perdere molto tempo.

(*Continua*).

1. Condizioni dei trasporti ferroviari in rapporto coi bisogni delle industrie e dei commerci.

2. Sulla necessità di una legislazione speciale che, mirando al progresso industriale, disciplini l'impianto e l'esercizio delle industrie col diritto pubblico e privato, avuto riguardo anche alla pubblica igiene.

3. Sul progetto di legge per la responsabilità civile dei padroni imprenditori nei casi d'infortuni.

4. Sul lavoro delle donne e dei fanciulli negli opifici.

5. Sulla convenienza di riorganizzare il servizio dei consolati in modo da favorire l'incremento delle nostre esportazioni.

6. Della necessità di una legge che regoli il servizio telefonico.

7. Sull'ordinamento del collegio dei periti in materia doganale.

Elezioni politiche

COLLEGIO DI TORINO III.

Susa, 27. — Malgrado le esortazioni, le raccomandazioni e le più o meno velate minaccie, io spero che la candidatura del Badini sia per trionfare. È davvero le persone assennate cominciano a comprendere che le cose pubbliche non possono avere un buon indirizzo se il deputato, che deve essere il sorvegliatore, il consigliere del ministro, deve a lui la sua elezione; è evidente che così si falsifica completamente il sistema parlamentare, poichè la Camera diventa una creazione del Ministero, invece di essere la schietta espressione della volontà del Paese.

D'altronde quale fiducia mai si può riporre in un ministro, il quale, a proposito delle elezioni, in mezzo agli applausi dei convitati di Stradella, esclama: *Lasciate passare la volontà del Paese*, e poi si serve di tutte le armi di cui può disporre il potere per influire nelle elezioni?

Questa mancanza di sincerità, di logica, di lealtà ben a ragione allontana dal Governo gli uomini imparziali a qualunque partito appartengano, ed io oso sperare che questi uomini imparziali, non contenti di dare il loro voto all'avv. Alfonso Badini, facciano opera di buoni cittadini adoperandosi per illuminare gli elettori e contrastare l'opera degli agenti governativi promovendo la elezione del Badini. Così avremo un *telegrafico* di meno.

Novalesa, 24. — Ha fatto una profonda sensazione la scoperta che l'avvocato Sineo sia non soltanto *figlio di suo padre* (suo merito principale), ma anche parente d'un abate della Novalesa del secolo [illegible].

È venuto a qualcuno l'idea di rovistare le antiche carte, per scoprire benemerenze anche più illustri e remote della prosapia del Sineo. C'è chi asserisce che in una copia inedita della famosa Cronaca della Novalesa è scritto che un Sineo ha fondato Susa, un altro Sineo ha costrutto l'abbadia della Novalesa, un altro Sineo ha eretta la Sacra di San Michele, e vi è sepolto, quantunque non si sappia in qual punto preciso sia la sua tomba.

Quello che, ad ogni modo, pare certo, si è che *tutti i suoi antenati* ebbero dei meriti preclari.

Carmagnola. — Lasciate pure sbraitare a loro posta i fautori del Sineo e dell'Alasia. Vi posso assicurare io che la candidatura Badini va acquistando sempre più le simpatie e i voti degli elettori, e che tutto fa sperare che i candidati avversari saranno davvero b...., per accennare alla poco decorosa espressione d'un giornale dell'Alasia.

Giaveno. — La nostra causa fa progressi rapidissimi.

Piacque sopratutto agli elettori più seri ed influenti, che l'avv. Badini siasi astenuto dalle passeggiate nei diversi mandamenti del Collegio, come hanno fatto altri candidati che imitano le Compagnie equestri di second'ordine, che prima d'entrare nel circo fanno un giro pel paese....

Susa. — Smentite pure nel modo più categorico che qui vi sia stata un'adunanza di elettori che abbia proclamata la candidatura Sineo.

Il sedicente presidente di questa immaginaria adunanza si agita bensì in favore del candidato del prefetto, ma vi accerto che non fa breccia nel maggior numero degli elettori.

Bardonecchia. — Godo annunziarvi che qui, come negli altri Comuni del mandamento, la gran maggioranza dei voti sarà per l'avv. Badini.

Qui egli è conosciuto perchè venne a villeggiarvi per due anni consecutivi, e qui si rammenta che nel Consiglio provinciale l'avv. Badini fu uno dei più strenui propugnatori della dichiarazione di *provincialità* della strada Oulx-Bardonecchia.

Carmagnola. — Sarei veramente curioso di conoscere almeno di vista quel famoso economista che in altri giornali ha voluto fare il bello spirito su alcuni punti del programma serio e pratico dell'avv. Badini.

Che il poverino non abbia alcuna nozione di ciò che sia la tassa sul sale, si capisce perchè non ne ha mai pagato, nè mi pare che corra il pericolo di averne da pagare per l'avvenire.

L'economista sentendo parlare di abolizione della tassa sul sale si è probabilmente immaginato che, secondo il programma Badini, si dovessero aprire senz'altro tutti i gabellotti del Regno per distribuire il sale gratuitamente alle popolazioni, e naturalmente ha sentenziato che ciò non si può fare.

Oh! come sei dolce... di sale, caro economista!

Questo ignoto economista si è pure meravigliato che il Badini abbia accennato nel suo programma alla piaga dell'emigrazione e indicato la necessità di guarirla con opportuni provvedimenti.

Il poverino ignora i risultati delle ricerche più recenti fatte su questo fatto che ha assunto tali proporzioni da impensierire ogni uomo di governo, ed ignora altresì che appunto fra le cause dell'aumento dell'emigrazione *tutti, proprio tutti* i prefetti sono stati d'accordo nel segnalare la oppressione in cui si trova la proprietà agricola per i gravi pesi da cui è colpita.

Ma già, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

I miei saluti all'anonimo finanziere della Gazzetta avversaria.

Avigliana. — L'ingerenza del prefetto Casalis nelle nostre elezioni politiche si fa ogni giorno più palese e petulante.

Una supposta corrispondenza da Carmagnola, pubblicata ieri in un giornale del mattino, ma che per la forma come pel contenuto rivela tosto la sua qualità di comunicato prefettizio, *benignamente* ricorda ai segretari comunali che essi faranno bene a non intervenire alle elezioni prossime, chè del resto potrebbero scontentare le Autorità ed esporsi a perdere anche quel po' di pane che si guadagnano lavorando onestamente.

Credo che una minaccia di questo genere non siasi mai osato di stampare, e toccava proprio a noi di leggerla in un giornale che si pretende liberale e in occasione di elezioni fatte sotto l'influenza del Casalis, di sentire delle intimazioni ad una parte cospicua e intelligente del Corpo elettorale, le quali rassomigliano moltissimo a quell'altra: o la borsa o la vita.

Però queste minaccie birresche hanno raggiunto precisamente l'effetto opposto a quello che era nelle intenzioni del loro autore.

I segretari e gli altri impiegati comunali non hanno perduto finora nè il senno, nè la *dignità* di liberi cittadini, e da molti di loro ho ricevuto lettere le quali confermano il loro proposito di non cedere davanti alle inaudite pressioni che direttamente e indirettamente si vogliono esercitare sul loro voto per indurli a rinegare il loro vecchio amico e maestro.

Nè faceva d'uopo che si ricordasse nel comunicato cui i rispondo, la giurisprudenza della Cassazione di Roma, colla quale agli impiegati comunali si nega perfino di invocare la giustizia dei magistrati a tutela dei loro diritti, quando questi vengano legalmente offesi.

Questo ricordo gioverà anzi a confermare i segretari nella loro fede, perchè essi sanno che l'avv. Badini non ha cominciato soltanto oggi a patrocinare il miglioramento della loro posizione, ma da anni ed anni vi lavora, specialmente per garantirli nel loro impiego, mentre gli altri candidati non se ne sono mai dato alcun pensiero.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Corriere di Russia.

Ancora l'annessione di Merv - L'Imperatore di Germania e la Croce di S. Giorgio - Movimento diplomatico.

Pietroburgo, 25 febbraio.

(Sarmato) — La sottomissione dei turcomanni di Merv la si può considerare come una conseguenza diretta del viaggio a Mosca all'epoca dell'incoronazione dello tsar, delle deputazioni dei *kani* di Chiva e Bokara e di quelli della oasi stessa di Merv.

Lo splendore di quelle feste parlarono al cuore di quei semibarbari della potenza e della gloria della Russia, e li predisposero ad accettare il consiglio dato loro dal *kan* di Chiva, di sottomettersi allo tsar.

In principio il Governo russo parve esitare, ma finalmente accettò la proposta fatta spontaneamente ad Askabad dai deputati merviani e decise l'annessione di quelle terre.

Con questa annessione materialmente la Russia non guadagna gran che poichè la steppa merviana è arida e incolta e la sua popolazione non arriva al mezzo milione d'anime. Guadagna invece molto moralmente di fronte all'Inghilterra e, se procederanno unite queste due Potenze, la civiltà trionfante aprirà nuove vie fra l'Europa e le Indie inglesi attraverso i *kanati* di Chiva, Bokara, Herat e l'Afganistan.

Ad ogni modo tale conquista si compì senza spargimento di sangue, ed è questo tanto di guadagnato per l'umanità! Inoltre pare che il Governo che reggerà l'oasi di Merv si comporrà solo d'indigeni, e che la Russia non s'immischierà delle cose locali che in certe indispensabili occasioni. Una milizia pure indigena sarà incaricata di debellare le numerose bande nomadi che infestano il paese, svaligiano le carovane e rendono impossibile ogni commercio colla Persia, i kanati e le altre limitrofe regioni.

* * *

Il 27 febbraio 1814 il reggimento dei granatieri russi di Kaluga era seriamente impegnato alla battaglia di Bar-sur-Aube contro le truppe napoleoniche.

Il fuoco nutrito dei Francesi menava stragi fra i granatieri, in mezzo ai quali trovavasi un giovane sedicenne che vestiva la divisa verde della guardia prussiana.

Il giovane aveva pregato il comandante del reggimento russo di lasciarlo avanzare fino alle prime file dei combattenti per poter di lì meglio osservare l'andamento della battaglia.

Il sedicenne d'allora è l'attuale imperatore di Germania, che Alessandro I volle decorare dell'Ordine di San Giorgio di 4a classe e, più tardi, nominare capo del reggimento di Kaluga per la bella condotta tenuta a Bar-sur-Aube.

Doman l'altro ricorre l'anniversario di questo fatto, e, mentre il reggimento di Kaluga si prepara a festeggiarlo in Russia, una deputazione militare si reca a Berlino a complimentare l'ottuagenario imperatore tedesco.

Questa si comporrà d'una deputazione di cavalieri di San Giorgio appartenenti alle diverse classi dell'Ordine e d'una deputazione dei granatieri di Kaluga guidata dal colonnello Korsakow, comandante del reggimento.

La prima classe dell'Ordine di San Giorgio sarà rappresentata dal granduca Michele Nicolaievitc; la seconda dal generale Gurko, governatore di Polonia; la terza dall'aiutante di campo generale Sawaiof, comandante il corpo della guardia imperiale; la quarta da uno dei colonnelli comandanti un reggimento della guardia di stanza a Pietroburgo, e le quattro altre classi dell'Ordine riservato alla bassa forza saranno pure rappresentate.

Questa commemorazione militare venne ingrossata in vista dell'attuale stato dei rapporti correnti fra Russia e Germania, ed è uno dei prodromi più significanti della nuova alleanza che i tre Imperi nordici hanno intenzione di conchiudere.

Aprano gli occhi i diplomatici italiani troppo usi a fidarsi alle blandizie di Vienna e Berlino!

* * *

Un *ukase* pubblicato dal *Prawitelstwiennyi Wiestnik* (Corriere ufficiale), porta a conoscenza del pubblico il movimento diplomatico russo di cui tanto si occupò di questi giorni la stampa europea.

Il consigliere privato Saburow lascia l'ambasciata di Berlino, che viene assunta dal generale di cavalleria principe Nicola Orlow, già ambasciatore a Parigi, e passa a disposizione del Ministero degli esteri.

Il barone Arturo Mohrenheim da Londra passa ambasciatore a Parigi. Il consigliere privato e ministro plenipotenziario ad Atene, Nicolò Schiskine, va a Stoccolma.

Corriere parigino.

La regina di Tahiti a Parigi - Sport - La vendita del conte F. de Lagrange - La « Reine Blanche » - Il caffè dell' « Helder » - John Arthur.

Parigi, 25 febbraio.

(R. R.) — S. M. la regina Maraii, moglie di Pomaré V, re di Tahiti, è giunta oggi a Parigi proveniente da New-York.

I *reporters* di tutti i grandi giornali sono sottosopra, e fanno a gara per dare ai rispettivi giornali il maggior numero di dettagli sulla esotica viaggiatrice.

La regina ha 25 anni, la sua carnagione può qualificarsi, con un po' di buona volontà, di bianca — è inutile però il dissimulare che ha delle tinte giallo inquietanti, — le labbra sono abbondanti, gli occhi ed i capegli non lasciano nulla a desiderare, e sono bellissimi.

La madre della regina aveva il nome armonico di Arutaimai Vahiné; essa ispirò una violenta passione ad un colono inglese, sir Salmon. Da questo matrimonio misto nacque Maraii.

Essa è stata educata all'inglese, pare sia eccellente pianista, suona la chitarra e canta con distinzione; è fumatrice accanita e dicesi che consumi fra 50 e 100 sigarette ogni 24 ore.

Aveva appena 14 anni quando fu fidanzata al principe Arianè, primogenito della regina Pomaré. Siccome in quei paesi fa molto caldo, a 15 anni Maraii fu sposata ad Arianè.

La luna di miele fu, a quanto narrano le cronache contemporanee di Tahiti, molto soddisfacente per ambo gli sposi. Fu però breve assai, chè il principe Taitiano innamoratosi perdutamente di una giovane indigena che rispondeva all'armonico nome di Hipanahopipo e che esercitava la professione di domatrice di serpenti, trascurò completamente la giovane sposa.

Maraii, ferita nella sua dignità di sposa, abbandonò il domicilio coniugale, e poco tempo dopo i tribunali pronunziarono la separazione legale fra i due coniugi.

Per distrarsi di queste contrarietà matrimoniali, la giovane regina ha intrapreso un viaggio di piacere a traverso l'America e l'Europa, ed ora l'abbiamo a Parigi per un mese.

Siccome Tahiti è stato ceduto alla Francia, così l'ex-maestà Maraii può dirsi fino ad un certo punto principessa del sangue della Repubblica francese. Speriamo anzi di vederla intervenire al ballo che Grévy offre ai suoi sudditi giovedì prossimo.

Pare che da qui partirà per visitare le principali città d'Europa. È dunque assai probabile che la vedrete a Torino nell'occasione della prossima grande Esposizione nazionale.

* * *

Ho assistito ieri all'*Hôtel Drouot* al principio della vendita dipendente dalla successione del conte Federico di Lagrange, il notissimo *sportman*. La prima giornata fu consacrata alla vendita dei *premi di corsa* vinti dai cavalli della celebre scuderia. Il prezzo più elevato fu raggiunto da un *Leone* di Barye in argento cesellato, guadagnato da *Fille de l'air* nel 1865; esso pesa 15 chilogrammi, ed è stato venduto circa 7000 franchi. Tutti gli altri: vasi, scudi, statuette, sono stati venduti a prezzi molto inferiori al loro valore d'acquisto, che è stato in media di 10,000 franchi l'uno. Le vendite di ieri hanno prodotto appena 50,000 franchi, compresi parecchi lotti d'argenteria. In un armadio ho osservato un freno (*mors*) da cavallo ed un paio di briglie legate con nastri azzurri che avevano avuto l'onore di servire al celebre puro sangue *Gladiateur*, cui Lagrange doveva di non essersi fatto saltare le cervella la vigilia del *grand Prix de Paris*. E infatti certo che è su *Gladiateur* che Lagrange aveva scommesso i pochi fogli da mille, resto della sua fortuna, e *Gladiateur* avendo vinta la corsa, fece entrare nelle casse del suo felice padrone circa due milioni di franchi. La vendita continua per cinque giorni consecutivi, ed è certo che produrrà una bella somma.

* * *

La *Reine Blanche* è uno stabilimento coreografico molto conosciuto sui *boulevards* esterni, dove ogni sera, da tempo immemorabile, le *Nana* ed i loro adoratori vanno a ballare ed a bere il vino caldo. In questo secolo di progresso il ballo pare sia in decadenza; l'omnio di *Mabille* è stato dichiarato in fallimento e domani si vende all'asta pubblica.

Altre vendite a sensazione:

Il *Café restaurant dell'Helder* — consacrato alle Veneri notturne — era in vendita l'8 marzo al prezzo d'asta di 300,000 franchi.

E il 3 marzo si vende il fondo commerciale di Tom Levis — *pardon* — di John Arthur, di cui vi ho parlato in una precedente mia corrispondenza.

Tempi tristi! Epperò l'*Helder* troverà molti più aspiranti che non l'Agenzia Arthur!

Lettere Nizzarde.

La bataille des fleurs.

Nizza, 25 febbraio.

(Nemo) — Le ultime carrozze infiorate si ritirano; i carri allegorici sono scomparsi; la folla si dirada e la voce solenne del mare, soffocata durante più ore da grida pazze, da clamori confusi, da rumori assordanti, torna a farsi udire..... La *Promenade des Anglais* ripiglia il suo solito aspetto, riappare bella della sua ordinaria magnificenza. Nell'aria è rimasto un profumo che non è quello permanente di questo paese incantevole, baciato sempre dal più bello fra i soli, sempre accarezzato dalla più dolce fra le brezze; è un odore nero in cui si mescolano la fragranza della violetta e gli effluvi sensuali dell'*opoponax*. Si respirano ancora le misteriose esalazioni della vita ad *outrance* degli esseri felici.

A destra ed a sinistra, i due fari di *Villefranches* e di *Antibes* fanno spiccare i loro vividi fuochi in mezzo al cielo bianco delle *nuit*, mentre su tutta la città pare piova una polvere rosata che sembra a rinnovare le delizie di questo vero paradiso terrestre.

La battaglia è finita.

* * *

Lo confesso schiettamente; lo spettacolo cui ho assistito oggi mentre prendevo parte in qualità di semplice pedone alla *bataille des fleurs* m'ha sbalordito. Le descrizioni lette, gli sforzi della mia fantasia non m'avevano mai fatto immaginare una cosa sì grandiosa, sì splendida.

Dalle due ore del pomeriggio sino a poco fa — ed è vicino il tramonto — la *Promenade des Anglais* e i *quais du Midi, Masséna* e *Saint-Jean* sono stati un belligero campo ove la bellezza combatteva coll'eleganza... ed avevansi per armi gli emblemi della bellezza... Si sarebbe detto che il lusso degli uomini e quello della natura avessero voluto farsi concorrenza fra loro, che una voce mistica fosse partita dal paese delle Uri ed avesse detto ai gaudenti: Esultate! è sulla terra il cielo.....

Era un immenso sfilare di equipaggi sontuosissimi, tutti adorni, inondati di fiori; era un incessante spiccare *éblouissant* di chiare *toilettes* primaverili, di fanciulle dalla bellezza affascinante, dalla grazia, dall'eleganza impareggiabile; era un non mai interrotto carosellar di dame e cavalieri nei costumi smaglianti delle più sfarzose fra le epoche trascorse; era un incontrarsi, sovrapporsi, intrecciarsi di frasi ardite e garbate pronunciate in più lingue, accolte senza distinzione di condizioni sociali, senza differenza per le nazionalità....

E intorno a questo turbinio vorticoso di splendori e di profumi, di armonie e di rumori, la cornice meravigliosa fatta dal cielo e dal mare, dalla vegetazione e dagli edifici di questa bellissima fra le più belle città!....

Come non rimanere entusiasmati davanti a una visione che non si avrebbe mai sognato; come non rimanere sorpresi ricevendo finalmente l'idea di ciò che l'uomo può godere quaggiù?...

* * *

Non farò la cronaca minuta di questa festa che si chiama battaglia.

E infatti che potrebbe importare ai lettori il sapere che un cavallo è fuggito, ma che ebbe il buon senso di costeggiare sempre la folla senza mai saltarvi in mezzo ad essa?... Come farei ad essere sicuro di essere esatto se volessi arrischiare una cifra per indicare il valore approssimativo dei fiori che oggi furono lanciati e sciupati?...

* * *

Del resto, parlandovi della *bataille des fleurs*, che certamente costituisce la parte più caratteristica del carnevale nizzardo, non ho che uno scopo: quello di iniziare con un argomento trasparente bellezza e piacere, una serie di lettere da questa città che è la vera metropoli mondiale del piacere.

Ieri sera, appena sceso dalla stazione, trovai le vie coperte d'un mezzo palmo d'una polvere bianchissima, e tutti i passanti avevano una maschera di rete metallica. Il getto dei confetti era finito allora allora, ma le precauzioni contro quel divertimento feroce non erano cessate.

Questo getto dei confetti si ripeterà domani ed io cercherò darvene una descrizione; poi, venuta la quaresima, tenterò qualche piccola raccolta di note su questo paese tanto adulato, ma anche tanto calunniato. Non parlerò solo della Nizza che nuota nell'orgia dei godimenti, ma altresì della Nizza che lavora, che soffre e che muore di fame...

Non sarò forse divertente, ma dirò il vero.

Questa è la mia promessa.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 28 febbraio

Gustavo Flaubert e i prefetti. — Un libro molto interessante e certamente quello che ha pubblicato la casa Charpentier col titolo: *Lettres de Gustave Flaubert à George Sand*. Contiene delle cose curiosissime. Vi si legge specialmente con piacere lo studio su Flaubert fatto con molta abilità da Guy de Maupassant. In questo studio si ragiona di tutto quello che Flaubert fece e di quello che avrebbe voluto fare. Questo passo specialmente ha fermato la nostra attenzione.

« Egli, Flaubert, vedeva ancora in progetto un altro gran romanzo sull'amministrazione, con questo titolo: *Il signor prefetto*, ed affermava che nessuno avrà mai compreso che personaggio comico, importante ed inutile sia un prefetto. »

Che peccato che Flaubert non abbia scritto il suo romanzo! A Torino se ne sarebbero venduto migliaia di copie!

R. Accademia delle scienze di Torino. — *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza del 24 febbraio 1884.

Presiede il comm. prof. Ariodante Fabretti, presidente dell'Accademia.

Il socio Genocchi presenta, a nome del principe Boncompagni, il fascicolo di aprile 1883 del *Bullettino di bibliografia e di storia delle scienze matematiche e fisiche*.

Il socio Siacci fa omaggio, a nome dell'autore signor Enrico Narducci, di un opuscolo pubblicato nel *Bulletin des sciences mathématiques*, col titolo: *Sur un manuscrit du Vatican du XIV siècle, contenant un traité de calcul emprunté à la méthode Gobari*. Alcune parole del socio Siacci riguardo a questo opuscolo saranno inserte negli *Atti*.

Il socio Bellardi presenta e legge il manoscritto della quarta parte del lavoro a cui egli attende da più anni, e che ha per titolo: *I molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria*. La Classe, con regolare votazione, accoglie il presente scritto per l'inserzione nei volumi delle *Memorie*.

Il socio Lessona presenta e legge una Memoria malacologica del signor Carlo Pollonera intitolata: *Note di malacologia piemontese: monografia del genere vitrina*. L'autore in questa scrittura, corredata di una tavola, descrive alcune forme nuove, ed altre per la prima volta ritrovate in Piemonte. Questo lavoro sarà pubblicato negli *Atti*.

Da ultimo il socio Salvadori legge una sua Nota: *Intorno ad una specie di falco nuova per la fauna italiana*. In questo scritto l'autore tratta del *falco pealei*, trovato recentemente in Sardegna, ed invita gli ornitologi italiani a volere attentamente studiare le specie di falconi che si trovano in Italia. Questa Nota si pubblicherà negli *Atti*.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

Società promotrice delle Belle Arti. — Alle domande che si fanno da parecchi soci sulle definitive disposizioni concertate da questa Direzione col Comitato esecutivo, si risponde che nella ventura ancora stabilito dal medesimo circa gli abbonamenti pei quali i soci otterranno la riduzione del venti per cento; e quanto ai libretti che conterranno dieci biglietti d'ingresso personali a tutta l'Esposizione (esclusa quella al Castello medioevale per cui occorre speciale pagamento) essere indispensabile il consegnare la propria fotografia, formato carta di visita da unirsi al medesimo, come è in uso per quelli delle ferrovie.

Si nota poi che i libretti si concederanno ai soli soci i quali avranno pagato la propria quota per il corrente 1884, per cui si fa istanza a quanti non hanno ancora compiuto siffatto obbligo, perchè si ricordino che, a tenore dello statuto, il pagamento dovrebbe esser fatto entro il mese di gennaio.

Per la Direzione
Il vice-presidente L. Rocca.

Conferenze, letture, ecc. — Annunziano:

× *Circolo operaio liberale.* — Si avvisano i soci che venerdì 29 corr., alle ore 9 pom., il prof. Michele Lessona, proseguendo il suo corso di conferenze di storia naturale sugli animali entro la cinta daziaria di Torino, tratterà *Dei mammiferi insettivori e carnivori*.

× *Comizio agrario del circondario di Torino.* — Venerdì 29 corr. mese, alle ore 8 1[2] pom., avrà luogo la 21a conferenza pubblica col tema: *L'aria sotterranea e la salubrità delle abitazioni*. Relatore il signor prof. Giovanni Musso.

Due mazurke. — *Sentimenti variabili* e *Sull'acqua* sono due simpatiche composizioni in ritmo di ballabile che il signor ingegnere Edmondo Ferrario ha di questi giorni dato alle stampe coi tipi dello stabilimento Bianchi.

Il signor Ferrario dà prova di buon gusto e di corretto modo di scrivere, e ci auguriamo dia presto altri compagni a queste graziose composizioni.

Teatro Scribe. — È annunziata per lunedì, 3 marzo, una serata a beneficio della sig.a Adelaide Marchetti.

Si esporrà: *Una volta per uno*, scherzo in un atto dell'avv. Oreste Poggio, e *Gelosie*, commedia in tre atti di Leopoldo Marenco.

Gli attori, il direttore di scena ed il suggeritore saranno tutti avvocati.

Le attrici saranno le sig.e Adelina Vaglio, Rosalia Natali, Adriana Roberc ed Elvira Mestre.

Dopo la prima produzione avrà luogo il seguente concerto musicale:

1. Verdi. — *I Masnadieri*, duetto signor P. Parmentier e sig.a Viale.

2. Bendel. — *Barcarola*, per pianoforte, e *Polka de la Reine* di Raff, capriccio per pianoforte, eseguiti dalla sig.a Attilia Milanesio.

3. De-Ferrari. — *Il cadetto di Guascogna*, aria, sig.a Viale.

4. Liszt. — *Rapsodie hongroise*, N. VI, avv. A. Fissore.

5. Natali. — *La mia sposa sarà la mia bandiera*, romanza, signor Parmentier.

Ecco una serata che non mancherà d'interesse.

Teatro Alfieri. — Col *Lorenzo XIV*, di Gentrand, inaugura stasera le sue rappresentazioni a questo teatro la Compagnia Scognamiglio, diretta dall'artista Luigi Marenco.

Interpreteranno le parti principali le signore Pagay, Spinelli e Bertini-Marenco, ed i signori Marenco, Mancini, Gmeal, ecc.

Dirigerà l'orchestra il maestro Edoardo Sassone.

Auguri.

Teatri di Milano. — Il nostro corrispondente da Milano ci scrive:

Iersera (26) abbiamo avuto al Dal Verme un'opera, nuova per Milano, ma che già fu rappresentata cinque anni fa in Romagna. Si chiama *Giordano Bruno*, del maestro Adelelmo Bartolucci di Sinigaglia, e rappresentata a Bologna.

Il [illegible] fu, al solito del Dal Verme, buono: 10 chiamate e un *bis*, ma è un'opera che non vivrà a lungo. Però il maestro dimostra ingegno e fantasia.

Al Manzoni ebbe insuccesso l'*Elena Aldobrandi* di Giovanni Salvestri. È un genere di lavoro pel quale l'ingegno suo non si presta.

È sempre iersera alla Scala poco meno che fiasco l'*Aida*, causa naturalmente la cattiva esecuzione. Qualche applauso ebbero la Pasqua, la Bruschi-Chiatti e il Navarrini. Ma il tenore Cardinali e il baritone Delfino sono — in questo spartito — insufficienti.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 28 febbraio

Banco di beneficenza. — Nell'ultimo giorno del carnevale l'introito del Banco fu di lire 9103; quindi l'introito totale superò le lire 23,0[illegible].

Si rinnova l'invito ai vincitori dei tre grandi premi di presentarsi in via del Carmine n. 7 a ritirare l'oggetto che loro appartiene.

Partenza di deputati. — Alle 8 pom. di ieri partivano per Roma gli on. Spantigati, Colombini, Basteris e Balma chiamati *per telegrafo* a votare la legge sull'istruzione superiore per la quale Torino avrà soltanto 40,000 lire su circa 1,000,000 destinati per aumenti di dotazioni alle Università.

Visita ai dormitorii dei panettieri. — Il sindaco notifica:

« I reclami contro l'*insalubrità dei dormitorii* destinati ai garzoni panettieri essendosi di questi giorni rinnovati con qualche insistenza, e avendo già quest'Ufficio altre volte sollecitati gli esercenti fornai a provvedere perchè i locali destinati al detto uso fossero ridotti alle dovute condizioni di salubrità e nettezza, il sindaco avverte che dal 1° al 15 marzo entrante, si eseguirà una visita rigorosa per riconoscere se le condizioni dei locali, nonchè la pulizia del personale, siano nelle condizioni prescritte dagli articoli 1, 4, 5, 9 e 10 del regolamento d'igiene pubblica e di polizia sanitaria, riservandosi a procedere, ove del caso, per la stretta osservanza delle leggi e dei regolamenti.

« *Il sindaco* Di Sambuy. »

Le nostre campagne. — Le condizioni delle nostre campagne sono tuttora immutate senza il menomo beneficio nè di acque nè di neve. Per fortuna la temperatura si mantiene da noi fredda ed impedisce alla vegetazione di manifestarsi, il che sarebbe cosa molto grave.

Questa siccità così prolungata e generale incomincia davvero ad inquietare; ora sarebbe tempo di gettare la semente di trifoglio, e molti si ristanno dal farlo perchè temono vederla perduta; molti terreni non si possono arare; si debbono tralasciare parecchi piantamenti perchè il terreno eccessivamente duro non si può scavare.

I prati soffrono non poco perchè il letame sparso si dissecca e la parte più utile se ne va nell'aria, o sulla cotica non rimane che poco residuo di strame. Il scarso valore concimante

I frumenti si mostrano molto radi e poco sviluppati, cosicchè converrà aiutarli con l'amministrazione di buoni concimi chimici in copertura.

Così la *Gazzetta delle campagne*.

Ancora la quistione del monumento a Garibaldi. — Ci giunge una lettera del signor Arese, membro della Società degli operai decoratori, il quale protesta contro la decisione lasciata dal Comitato dell'Associazione democratica subalpina.

Non possiamo, per ragioni di spazio, pubblicare la sua lettera, diciamo solo che lo scrivente asserisce in detta lettera:

1° Di essersi recato di sua spontanea volontà, e senza alcun mandato, all'adunanza tenutasi per protestare circa l'ubicazione del monumento a Garibaldi;

2° Di aver fatto sua la seconda parte dell'ordine del giorno della Società lavoranti in pianoforti, ma che dal modo in cui lo espose il signor Giolitto, presidente, sarebbe in termini più moderati che non quelli espressi dagli altri oratori nella susseguente discussione;

3° Che non fece conoscere del suo voto negativo all'ordine votato dalle tredici Società, come disse un ex abbastanza forte e pronunciato da essere sentito da tutti gli astanti.

Dopo di ciò dichiariamo chiuso definitivamente l'incidente al proposito.

Il mese di marzo. — Mathieu de la Drôme che, fra parentesi, ebbe la disgrazia di non indovinarne una per il febbraio, fa per il marzo p. v. le seguenti predizioni:

Venti variabili sulla Manica, l'Oceano e il Mediterraneo dal 1° al 4. Golfi di Biscaglia, di Lione, di Genova flottosi. Mari Tirreno e Jonio agitati.

Pioggie in Francia e nell'Europa in generale al primo quarto di luna, che comincierà il 4 e terminerà l'11. Venti variabili e frequenti specialmente il 4, il 7 ed il 9.

Tempeste al largo dell'Oceano. Rilasci marittimi in tutti i porti dell'Oceano, del Mediterraneo, dell'Adriatico, dell'Arcipelago. Temperatura malsana.

Periodo più ventoso che piovoso alla luna piena, che comincierà l'11 e terminerà il 19. Venti variabili e frequenti sul Mare del Nord, su quello d'Irlanda, nei canali di San Giorgio, di Bristol, della Manica e dell'Atlantico, specialmente l'11, il 15 ed il 17. Vento impetuoso dal 12 al 14 e dal 16 al 18 sul Mediterraneo, l'Adriatico, il Mar Jonio e nel golfo della Sirte.

Periodo ventoso e piovoso per il Nord dell'Europa all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 19 e terminerà il 27. Burrasche nell'Oceano il 18 e dal 22 al 26. Mediterraneo agitato nei paraggi delle Baleari, della Sardegna, dell'Algeria, Tunisia, Tripolitania. Rilasci marittimi in tutti i porti del continente europeo e in quelli del continente africano. Numerosi sinistri, specialmente nel Mediterraneo. Bel tempo dal 27 al 31 nelle provincie bagnate dal Mediterraneo, dall'Adriatico e dall'Arcipelago. Oceano flottoso.

Conclusione: grandi cambiamenti di temperatura durante il mese. Si consiglia di osservare un'igiene rigorosa nella prima quindicina, specialmente nell'Europa settentrionale.

Rissa. — Ieri, verso le ore 11 ant., sull'angolo delle vie S. Domenico e della Consolata, certi C. Carlo, d'anni 19, facchino, e B. Ambrogio, d'anni 24, contadino, abitante oltre la barriera S. Rocchetto, vennero fra di loro a diverbio per futili motivi, scambiandosi un sacco d'insolenze.

Ad un certo punto però il C., dato di mano ad un lungo coltello, ne menava un colpo all'avversario, ferendolo alla tempia destra; quindi fuggiva.

Il contadino, tutto grondante sangue, venne da due signori accompagnato alla farmacia Nicola, in piazza Savoia, dove fu sollecitamente soccorso, poscia una guardia municipale con vettura pubblica lo condusse all'Ospedale Mauriziano.

La ferita venne giudicata guaribile in 15 giorni.

La fuga d'un garzone. — Il garzone pristinaio S. Tommaso, d'anni 22, lavorante dal panettiere G. Luigi, l'altro giorno usciva dal negozio del suo padrone per portare delle paste in qualche caffè. Contemporaneamente il S. prendeva seco inosservato alcuni suoi effetti e più non si lasciò vedere.

Si verificò poi che si era indebitamente appropriato della somma di L. 45 in danno di un compagno e di L. 10 circa importo delle paste.

Una lezione di comunismo. — S. Agostino, garzone pristinaio, avendo l'altra notte dormito in una locanda di via Bellezia, n. 25, in compagnia di altri cinque sconosciuti, ieri mattina si trovò a mancare una giacca e *gilet* di lana e qualche altro oggetto per un valore complessivo di L. 20 circa, oltre ad una polizza del Monte di Pietà per l'impegno di un orologio.

Vandali notturni. — Nella notte del 26 al 27 corr., in ora non precisata, sconosciuti giovinastri danneggiarono un piccolo baraccone di legno nella borgata Madonna del Pilone, di proprietà di R. Giacinto, il quale si serviva del baraccone stesso per la vendita di liquori nella mattina.

Il danno arrecato si calcola a L. 200.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRERO ENRICO, gerente.